



CDI

del 26/06/2014

Oggetto: lettera di presentazione di un progetto di sensibilizzazione per la prevenzione dei comportamenti scorretti in rete

A venticinque anni dall'invenzione di internet ci si sta rendendo conto che si tratta di una scoperta pari, come contenuto innovativo, all'invenzione della ruota, della scrittura cuneiforme, della stampa.

Insieme alla possibilità di conoscere in tempo reale eventi e scoperte in ogni parte del mondo, alla capacità di connettersi con le persone, di comunicare in brevi attimi con chi, magari, è lontano decine di migliaia di chilometri, stanno però emergendo anche i gravi problemi legati al suo cattivo uso. Tra essi la possibilità di "entrare" nei collegamenti, di registrare messaggi e comunicazioni personali, ma anche di compiere veri reati col suo semplice – e magari innocente (o quasi) - utilizzo.

Oltre ai reati quali lo *stalking*, alle azioni dei "pirati" che inviano virus, *trojan horses*, falsi messaggi per appropriarsi di dati sensibili, sta crescendo il numero di rischi (e reati) compiuti anche inconsapevolmente dai più giovani: la trasmissione di immagini personali, intime, consente di divulgare l'immagine corporea di persone con una moltiplicazione pressoché infinita: si parla in tali casi di *sexting* (neologismo per indicare la trasmissione di immagini sessuali come messaggio). Ma anche uno dei più turpi e vigliacchi reati, il bullismo, esercitato tra coetanei, si è ampliato fino a divenire un cyberbullismo, con cui si perseguita il coetaneo, lo si mette alla berlina, lo si vuole emarginare dal suo gruppo sociale fino a indurlo – è successo troppe volte - al suicidio, unico mezzo per fuggire dalla persecuzione.

Di questi problemi i giovani (giovanissimi, troppo spesso) non sono minimamente consapevoli, come dimostrato dalla letteratura così come da una serie di incontri e testimonianze raccolte nel territorio italiano dall'associazione *IAD Bambini Ancora ONLUS*, che ha riscontrato fenomeni di *sexting* fino al 20% dei minori intervistati.

Ecco perché da più parti si ritiene necessario implementare le azioni di conoscenza del fenomeno ed un'azione preventiva di sensibilizzazione sia delle famiglie, sia dei giovani.

Da questa esigenza è nata una stretta collaborazione tra il gruppo di lavoro dedicato allo studio dei comportamenti e nuove tecnologie dell'Università IULM e l'Associazione IAD Bambini Ancora ONLUS. Una collaborazione finalizzata ad avviare diverse attività di intervento e di ricerca sul campo. Quella prospettata con questa comunicazione prevede una preliminare indagine attraverso la somministrazione di uno strumento di rilevamento finalizzato ad indentificare le specificità del fenomeno al fine, poi di ipotizzare progetti di intervento a completamento o interazione con quanto già svolto nelle scuole. Il progetto è finalizzato anche alla realizzazione sul territorio milanese di una serie di incontri (rivolti sia agli studenti delle ultime classi delle elementari e delle medie, che ai loro genitori ed educatori) per lo studio del fenomeno sotto il profilo sociologico, legale, psicologico.

Questa lettera intende presentare la progettualità di massima al fine di potere raccogliere il parere delle scuole potenzialmente interessate ed è da considerarsi una preliminare informazione a cui seguiranno indicazioni più dettagliate relative alla ricerca e alle attività di intervento e di sensibilizzazione nelle scuole del territorio.

Sperando di raccogliere un Vostro prezioso contributo e rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione porgo i miei cordiali saluti

Milano, 25 marzo '14

prof. Vincenzo Russo

docente di psicologia della comunicazione

Vincenzo Russo

Inform-Azione Donna
Bambini Ancora ONLUS
Via Procaccini, 34 - 20154 Milano
Tel. Fax. 0236531534

Ai Dirigenti scolastici
delle Scuole primarie e secondarie

Milano, maggio 2014

Gentile prof^{ma} Liotti Angela

Sono la presidente di IAD Bambini Ancora ONLUS, Associazione da 16 anni impegnata nella tutela dell'Infanzia e in particolare nella lotta contro la pedofilia e l'abuso sui minori in ambito regionale e nazionale.

Nel nostro centro di primo ascolto per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, Accogliamo, Ascoltiamo, Aiutiamo e Accompagniamo il singolo e la famiglia che si trovano ad affrontare un problema o un sospetto di abuso.

Da sempre abbiamo a cuore la prevenzione di tale fenomeno mediante l'informazione e la formazione.

In questo ultimo anno il nostro impegno si è rivolto in particolare alle tematiche dell'uso corretto e sicuro di internet. A questo proposito abbiamo svolto, su invito di Telecom, diversi incontri itineranti per l'Italia discutendo dei rischi della rete con studenti, genitori ed educatori.

Da questi incontri è emerso che i minori utilizzano la rete fin da giovanissimi (4° -5° elementare) ma non hanno alcuna conoscenza dei pericoli nascosti: l'invio di fotografie personali, talora molto intime, all'amico, non è accompagnato dalla consapevolezza del rischio (anzi, la certezza) che esse possano diffondersi in rete senza fine e senza possibilità di ritorno, fino a creare possibili condizioni di vergogna che hanno condotto non pochi, anzi troppi, giovani al suicidio. Senza contare le ragazzine che imparano a prostituirsi per ricaricare il telefonino, imitando altre giovani la cui vicenda è nota a tutti.

Con il gruppo di lavoro composto dai nostri tecnici psicologi e psicoterapeuti, avvocati e medici legali abbiamo pensato di proporre alle scuole di Milano il nostro lavoro di prevenzione e ricerca sul campo che prevedrà la distribuzione agli alunni di un questionario sull'uso di internet, a cui seguiranno degli incontri rivolti agli stessi ragazzi, genitori ed educatori per affrontare le tematiche indagate.

Per realizzare al meglio questo progetto ci siamo rivolti all'università IULM, con la quale abbiamo già collaborato in passato, che ha accolto positivamente la nostra proposta (come da lettera allegata).

Pertanto stiamo contattando tutte le scuole primarie e secondarie presenti sul territorio milanese al fine di raccogliere eventuali adesioni al nostro progetto.

In attesa di un Vostro gentile riscontro e rimanendo a disposizione per un incontro e per ulteriori informazioni Vi saluto cordialmente

Maria Benigno Bruni

Maria Benigno Bruni